



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

Dipartimento di Scienze Umane
Programma d'insegnamento: Pedagogia e didattica speciale
Percorso CFU 24

Aspetti pedagogico-giuridici
dell'integrazione
e dell'inclusione scolastica



Principi ai quali si ispira la l'inclusione degli alunni

- Versante costituzionale**
- Versante culturale**
- Versante politico-istituzionale**

Versante Costituzionale

- Art. 3

Tutti i cittadini hanno **pari dignità sociale** e sono **eguali davanti alla legge**, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di **condizioni personali e sociali**

- Art. 34

La scuola è aperta a tutti

ASSUNTI

- Il **diritto allo studio** è un principio garantito costituzionalmente
- Coniugare il **diritto allo studio** con il **principio di eguaglianza**:

non si tratta di un'uguaglianza formale (parità di trattamento davanti alla legge) ma di un'uguaglianza **SOSTANZIALE** che conferisce a ciascuno il diritto al rispetto della «persona»

- Art. 38

Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale

IMPLICAZIONI

I principi costituzionali indicati garantirono, in prima battuta, il **diritto allo studio degli **alunni con disabilità** attraverso l'esperienza delle scuole speciali e delle classi differenziali**

Versante culturale

Ideali che contraddistinguono la nostra «cultura nazionale»

- ❑ concezione alta tanto dell'**istruzione** quanto della **persona umana**, che trova nell'**educazione** il momento prioritario del proprio sviluppo e della propria maturazione
- ❑ pieno rispetto della **dignità umana** e dei diritti di **libertà** e di **autonomia**
- ❑ centralità della persona per riconoscere e promuovere il valore infinito della persona per il solo fatto che esista, così come è
- ❑ **diritto alla vita**
- ❑ **educazione e lavoro**
- ❑ **uguaglianza** e non discriminazione
- ❑ educazione ispirata all'**integrazione** in una società come la nostra, definita dai sociologi **conoscitiva, pluri-etnica e multiculturale**



Versante politico- istituzionale

Evoluzione dei significati di:

Inserimento, Integrazione, Inclusione

INSERIMENTO

- ❑ **Impegno di tutela del diritto all'integrazione per lottare contro forme di emarginazione: abbattimento delle barriere architettoniche**
- ❑ **Per i mutilati e invalidi civili che non siano autosufficienti l'istruzione dell'obbligo deve avvenire nelle classi normali della scuola pubblica (salvi i casi in cui i soggetti siano affetti da gravi deficienze intellettive o da menomazioni fisiche di tale gravità da impedire o rendere molto difficoltoso l'apprendimento o l'inserimento nelle predette classi normali: comma successivamente abrogato dall'art.43 della Legge n. 104 del 5 febbraio 1992)**

(Legge n. 118 del 30 marzo 1971)



Passaggio degli alunni portatori di handicap dalle classi differenziali e scuole speciali alle classi di scuola comune

Preoccupazione espressa in campo pedagogico

Rischio di realizzare un'operazione meramente burocratica che avrebbe corrisposto solo larvatamente a un **processo di effettiva integrazione verso cui, invece, si sarebbe dovuto puntare**



INTEGRAZIONE

- ❑ **Forme di integrazione in favore degli alunni portatori di handicap, attraverso l'inserimento nelle classi normali con la presenza di insegnanti specializzati**
(Legge n. 517 del 4 agosto 1977)



***A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 517/1977 fu avviato un **processo di medicalizzazione dell'handicap** con il graduale prevalere dell'aspetto certificativo; tutto ciò indirettamente contribuì a provocare un'inarrestabile deriva sul piano formativo per quegli alunni ai quali, pur presentando notevoli difficoltà, disturbi e svantaggi, non venivano rivolte forme di tutela perché privi di un'adeguata certificazione (1)**

1. Milito D., Belsito F., *Strategie metodologiche per l'integrazione e l'inclusione*, Roma, Anicia, 2014

INTEGRAZIONE

- ❑ **svolta politica e culturale a favore delle persone disabili; focalizzazione della situazione di handicap, proiettandola ad una situazione di svantaggio sociale**
(Legge n. 104 del 5 febbraio 1992)

La Legge ribadisce e amplia il principio dell'integrazione sociale e scolastica come momento fondamentale per la tutela della **dignità umana della persona con disabilità, impegnando lo Stato a rimuovere le condizioni invalidanti che ne impediscono lo sviluppo, sia sul piano della **partecipazione sociale** sia su quello dei deficit sensoriali e psico-motori per i quali prevede interventi riabilitativi**

INTEGRAZIONE

- ❑ **realizzazione del *sistema integrato di interventi e servizi sociali* al fine di promuovere il **progetto globale di vita** (Legge n. 328 del 18 ottobre 2000)**

Il paradigma era quello di un **sistema formativo integrato scuola-territorio, con nuove sinergie tra gli attori formativi, economici, culturali e sociali di una comunità, nuovi percorsi di alternanza scuola-lavoro, nuove risposte di formazione professionale e al “progetto di vita” della persona disabile**



INCLUSIONE

Il termine “inclusione” è stato reso ufficiale dalla

Convenzione dell'ONU

sui diritti delle persone con disabilità

(New York – 13 dicembre 2006)

ratificata dall'Italia con la *Legge n. 18 del 3 marzo 2009*

Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità (2006)

Scopo:

- **promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità**
- **promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità**

Principi

- a) Il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale** (compresa la libertà di compiere le proprie scelte) e l'indipendenza delle persone
- (b) La non-discriminazione**
- (c) La piena ed effettiva partecipazione e inclusione** all'interno della società
- (d) Il rispetto per la differenza** e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa
- (e) La parità di opportunità**
- (f) L'accessibilità**
- (g) La parità tra uomini e donne**
- (h) Il rispetto per lo sviluppo delle capacità dei bambini con disabilità e il rispetto per il diritto dei bambini con disabilità a preservare la propria identità**

- Nel 1981 nel Regno Unito l'*Education Act* ha riconosciuto la nozione di Bisogni Educativi Speciali
- L'**OCSE** (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) individua **tre macrocategorie transnazionali** a cui ricondurre tutti i BES (**macrocategoria A**, disabilità o deficit; **macrocategoria B**, difficoltà emotive e comportamentali o specifiche difficoltà nell'apprendimento (DSA); **macrocategoria C**, svantaggiati)*

*Associazione TreElle, Caritas Italiana, Fondazione Giovanni Agnelli, AA. VV. (2011), *Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte*, Trento, Erickson, pp. 14-15

Aspetti pedagogico-giuridici dell'inclusione rinvenibili in:

- ❑ Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010**
Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- ❑ D.M. 12 luglio 2011, riporta in allegato**
Linee Guida per il diritto allo studio di alunni e studenti con DSA
- ❑ Direttiva del 27 dicembre 2012**
Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- ❑ C.M. n. 8 del 6 marzo 2013: Indicazioni operative**
- ❑ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (nota Miur prot. n. 4233 del 19 febbraio 2014)**
- ❑ Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e la cyberbullismo (prot.n. 2519 del 15 aprile 2015)**
- ❑ D. Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017**

IMPLICAZIONI

- ❑ **Potenziamento della cultura dell'inclusione**
- ❑ **Estensione della tutela e dei percorsi personalizzati previsti per gli alunni disabili e con DSA a tutti gli studenti con bisogni educativi speciali, anche in caso di difficoltà transitorie**
- ❑ **Coinvolgimento di tutti i docenti nella gestione dei BES**
- ❑ **Individuazione di soggetti istituzionali esterni alla scuola, quali gli Enti locali, le Aziende sanitarie, i Centri territoriali di supporto dell'amministrazione scolastica, i Gruppi di lavoro interistituzionali**



INCLUSIONE

Possibilità di accogliere le differenze e le diversità individuali in contesti ecologici a misura di persona umana dove ogni persona è una **risorsa valorizzata da una cultura condivisa che riconosce l'importanza del **rispetto delle peculiarità di ognuno e il valore dello star bene insieme.****

Scenario

→ **Aumento di situazioni di difficoltà**

→ **Maggiore capacità
osservativa e interpretativa degli insegnanti,
che riescono ad accorgersi sempre meglio
delle varie condizioni di difficoltà**

→ **Maggiore capacità diagnostica di
psicologi, neuropsichiatri
e figure professionali (logopedisti, psicomotricisti)**

Definizione di BES

Si tratta di una **macrocategoria** che comprende dentro di sé tutte le possibili **difficoltà educativo-apprenditive** degli alunni:

-situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale;

-*deficit* in specifici apprendimenti clinicamente significativi (ad esempio, la dislessia, il disturbo da deficit attentivo e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale, ecc.)

Centrale è il concetto di **funzionamento educativo e apprenditivo**, che è il **risultato globale** delle reciproche influenze, esercitate, durante il percorso evolutivo e di crescita, da:

- **condizioni fisiche** (la dotazione biologica, la crescita del corpo),
- contesti in cui lo studente cresce (le relazioni, le esperienze, gli ambienti fisici),
- **caratteristiche personali** (l'autostima, l'identità, la motivazione, ecc.)



Gli alunni che evidenziano Bisogni Educativi Speciali non sono solo quelli in possesso di una certificazione:

nel concetto di BES rientrano tutti i vari **disturbi/difficoltà di apprendimento, comportamento e altre problematichità riconducibili a ragioni psicologiche e ambientali, a cause endogene ed esogene che insieme **compromettono il funzionamento apprenditivo dello studente****



Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES):

si basa su una **visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002)**

La Direttiva del 27 dicembre 2012 sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto, e quindi il dovere per tutti i docenti, alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni



L'attenzione ai BES non ha lo scopo di favorire improprie facilitazioni ma di **rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento, e questo non genera un livellamento degli apprendimenti ma una modulazione degli stessi sulle potenzialità di ciascuno, nell'ottica di una scuola più equa e più inclusiva**

Tali problematiche, certificate da uno o più specialisti, documentate dalla famiglia o semplicemente rilevate dalla scuola, devono trovare risposte adeguate e articolate, devono essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

Ciò è possibile attraverso una osservazione e una lettura attenta dei segni di disagio, un dialogo con la famiglia ma soprattutto offrendo idonee e personalizzate risposte, nell'intento di favorire pienamente l'inclusione di tutti gli alunni e il loro successo formativo

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la **cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante**

La scuola inclusiva

Costruisce un contesto che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento*

*Demo H., *L'Index per l'inclusione*, in *L'integrazione scolastica e sociale*, Vol. 12 n. 1, febbraio 2013, Erickson, Trento, p. 41